

1958

1968  
20/10

I° CONCORSO PITTURA ESTEMPORANEA " Gorla Maggiore e i suoi lati  
pittoreschi "

Giuria : sig. CANDIANI arch. PIERO - Pittore MARI ALDO -  
Pittore BALANSINO GIOVANNI sen. Pittore CUCCO SALVATORE  
(Gorlese) e sig. PRAMPOLINI di Varese giornalista e critico  
d'arte.

Presentati : oltre 100 quadri. Numerosi i dilettanti Gorlesi  
che hanno gradito l'iniziativa ( CATTANEO-CAPRIOLI-  
ANZANI-MILLEFANTI-ALDIZIO ecc.)

Il pittore TIAN non ha voluto far parte della giuria ed ha donato  
una sua opera " i BOSCHI " sistemata nel salone Consigliare.

Il primo premio è andato al sig. TURCONI di MOZZATE coll'opera  
" CHIESA di San CARLO "

Il 2° a SANDRONI di BUSTO ARSIZIO con "Case di Vicolo Cadorna "

il 3° a CASTIGLIONI ATTILIO di Busto Arsizio, con l'opera "Cor-  
tile dei Mille "

il 4° a PROSPERI LUCIANO di BUSTO ARSIZIO con il " Cortile della  
Colombera ".

Pranzo al ristorante AURORA della Giuria.

da APPUNTI di L.C.

MANIFESTAZ.  
CULTURALI  
ESTEMPORANEA

di PITTURA

IIa Mostra

1968

1969

19/10

II° MOSTRA ESTEMPORANEA di PITTURA

Con presenza di 103 artisti

ORGANIZZAZIONE : CAIRONI LUIGI - GIANI CARLO - BANFI ADELDO -  
CALVENZANI ANTONIO - BIANCHI GIOVANNI  
e di giovani del paese collaboratrici

GIURIA : GIANI CARLO

BARION di Varese - criti d'arte -  
BENNATI RENATO - scultore di Varese  
CASSAGO - critico d'arte  
PAGANI ENZO - pittore di Legnano - pres. Centro Sc.

PREMI : Pittore LONGHI

PREITE

PEDRETTI

GNOCCHI ( Chiesa S. Carlo

GAIANI

PINOTTI

ANZANI ( primio giovani pittori Gorlesi )

altri : SIBILLA ( Chiesa nella nebbia -

DE NICCO ( portone d'ingresso)

CRESPI ( Via Giorgetti)

SOMMARUGA ( pioppi e beutte - casa L. Carnelli)

Giuria surclassata dalla foga del pittore PAGANI ENZO di Legnano.

Pranzo al Bar Ristorante AURORA

de il Giornale

**GORLA MAGGIORE**

## **Saggio di danza classica in palestra**

1975

(M.G.) A conclusione di un biennio di lezioni di danza classica impartite dalla signora Camilla Palazzi De Lellis ad un gruppo di ragazzine di Gorla Maggiore, si è svolto un saggio finale di danza, nella Palestra delle Scuole Medie « A. Volta »

Di fronte ad un pubblico numeroso di genitori, parenti commossi e di curiosi, le bambine di età che oscilla da un minimo di 4 anni a un massimo di 13, hanno dato prova dell'attenzione e dell'impegno con cui hanno seguiti le lezioni.

Come prevedeva il programma, le allieve si sono presentate danzando su musica di Strauss, tutte in gruppo, per poi isolare alcune di loro, che hanno eseguito un « Romantico » su musica di Liszt.

Vivacissimo il « Preludio in di diesis minore » su musiche di Rakamaninoff e non meno l'esecuzione di un tipico balletto di « Folklore spagnolo » su musiche di Lecuona, a cui è seguita una « Ninna - nanna » su musiche di Brahms e Rubinstein con la quale anche le più piccole hanno voluto dare un saggio del proprio impegno.

Una lode a Bettina Borroni che nella danza « I sardari » su Musiche di Ippolitov - Ivanov ha dimostrato un'agilità ed una scioltezza veramente sorprendenti.

Nel finale, « La danza delle ore » su musica di Ponchielli: le bambine hanno rappresentato con tutù vivacemente colorati le varie ore del giorno, concludendo in modo molto piacevole la serata.

Al termine, sono stati offerti alla signora De Lellis alcuni doni da parte delle allieve, che hanno voluto in questo modo manifestarle la propria riconoscenza.

26.4.1975

GORLA MAGGIORE

## L'esibizione del coro «La Brigada»

(M.G.) Si è esibito nella Palestra della Scuola Media « A. Volta » di Gorla Maggiore il coro « la Brigada » di Tradate, che ha presentato alcuni brani del proprio repertorio.

Il pubblico ha applaudito con molto entusiasmo chiedendo anche dei « bis » a gran voce, per questo abbiamo voluto avere qualche notizia sul gruppo.

Questo coro è la risultante selettiva dei componenti di due precedenti cori (il « Carbo » di Carbonate e il « Coro dell'Alpe » di Tradate), che si sono fusi per creare un tutt'uno più qualificato e potenzialmente più efficiente.

Il gruppo così costituitosi, che ha assunto il nome di « La Brigada » e che è al suo quinto anno di attività, ha continuamente incorporato nuovi elementi, con i quali si è venuta formando l'attuale formazione base: 5 tenori primi, 6 tenori secondi, 5 baritoni e 6 bassi.

I componenti del gruppo risiedono nei paesi della zona, Gallarate, Tradate, Mozzate, Carbonate, 5 sono di Gorla Maggiore: il signor Adelio

Banfi, il geom. Fusè, il sig. Botta.

Direttore del gruppo è il maestro Dorino Menzaghi, di Gallarate, che, molto gentilmente, ci ha comunicato le sue considerazioni sul modo di « Conoscere un coro ».

Il coro « La Brigada » vuole essere qualche cosa di « diverso » dal gusto di un giovanile entusiasmo che radunò a suo tempo alcuni giovani di discreti mezzi vocali e di buon orecchio per dar sfogo ad un cantare, attingendo a quel filone « Alpino » al quale, per tradizione, hanno attinto la maggior parte dei cori italiani di ispirazione popolare.

Il qualche cosa di « diverso » è l'evoluzione stessa del coro verso un repertorio fatto di brani più ricchi di lirismo e più attenti alla interpretazione, rispetto ad un tipo di repertorio ormai compromesso da una certa ideologia di comodo sul canto popolare.

La realtà del coro oggi è rappresentata non dai dati biografici che volutamente trascuriamo, o da ciò che è stato fatto, negli anni passati, di po-

sitivo o di negativo, o dalle scelte fatte da « altri » o « prima » o addirittura « mai fatte », ma da una realtà sociale viva e operante, attenta alla propria gioia di esprimersi.

Cantare bene in un coro di dilettanti è impresa ardua e faticosa.

Pochissimi hanno una preparazione musicale di base che permetta loro di leggere partiture che sono... proibite. Le parti vengono imparate a memoria e con esse deve venire assimilata sia la tecnica vocale (respirazione, emissione di suoni, ecc) che l'interpretazione espressiva.

Il coro, considerato come strumento musicale, è uno strumento difficile, infatti più che le componenti tecniche devono essere quelle intellettive a ben funzionare.

Perché un gruppo di voci singole diventi un « buon coro » è necessaria una non comune dote di tenacia e di dedizione in ognuno dei singoli.

Io penso di conoscere « La Brigada », e credo di sapere quale è la componente essen-

ziale che ha fatto di questo gruppo un « buon coro ».

Il cantare è importante ma non è tutto! Il coro è un organismo vivo, un'anima con tanti volti, e ci si accorge quando uno soffre: gli altri soffrono con lui! Ci si accorge quando uno gioisce: si gioisce con lui, coralmente!

A qualcuno certo, tutto questo potrà sembrare retorico e scontato, ma in tutti quelli che vivono l'esperienza del coro, si ritrova, anche se nascosto, un sentimento di questo tipo.

Noi facciamo coro per un bisogno intrinseco di espressione, per la gioia del ritrovarsi, per portare un tipo di discorso musicale il quale, a livello culturale, potrebbe contribuire con modestia e umiltà alla conservazione di quell'instimabile patrimonio rappresentato dal « canto popolare italiano », ma soprattutto facciamo coro perché il pubblico che ci sente possa pienamente partecipare ai nostri canti. Partecipare, ho detto, non solo ascoltare! Per noi il pubblico è parte del coro!